

485. *Seleuciense*, di Seleucia, in Persia tenuto da Babuce vescovo cattolico di questa città, in cui viene condannata la decisione di Barsuma, e del suo Concilio (*Ibid.*).

485. *Romanum II*, di settantasette vescovi il 5 ottobre. Vi si confermò la condanna di Acacio di Costantinopoli pronunciata nel precedente Concilio di Roma. Sembra essere stato questo lo stesso Concilio in cui fu anatemizzato Pietro le Foulon patriarca (intruso) di Antiochia (Pagi).

488. *Romanum III*, il 13 marzo di quaranta vescovi con papa Felice alla testa; e di settantasei preti tutti nominati. Vi si lesse la bella lettera del papa a quelli che aveano abbandonata la Fede nella persecuzione di Africa (Mansi).

492. *Constantinopolitanum*, in cui si conferma il Concilio di Calcedonia, tenuto dal vescovo Eufemio, che precedentemente lo avea fatto accettare dall'imperatore Anastasio prima della sua coronazione.

495. *Romanum*, di quarantacinque vescovi, e cinquantotto preti. Miseno, legato prevaricatore nel 484 è assolto da Gelasio. Vital di lui collega era morto precedentemente (Pagi).

495. * *Lapetense, Seleuciense, Adriense*, tre conciliaboli di Nestoriani in Persia, tenuti da Barsuma, ove si confermano l'eresie e i decreti emanati a favore del matrimonio dei preti e dei monaci. (Assemani *Bibl. Orient.* Tom. III.).

495 o 496. * *Constantinopolitanum*, in cui i vescovi ebbero la debolezza di deporre e scomunicare il patriarca Eufemio, eleggendo per bassa deferenza all'imperatore Anastasio ir di lui vece Macedonio. I Bollandisti pongono questo Concilio nel 496 (Tom. I. *Mens. Aug.* pag. 48.).